

# SFIDA FORMAZIONE PER IL NUOVO IAL

Un nuovo Ial, che con uno status di impresa sociale si fa attore di uno sviluppo inclusivo che accompagna il lavoratore durante la sua carriera e in collegamento con la filiera del lavoro. Sono le molte vocazioni del nuovo Ial che, in quanto organizzazione relazionale, privilegia il dialogo con gli altri attori sociali come istituzioni e parti datoriali. Non solo. Lo Ial è strategico anche per il particolare momento storico in cui viene a costituirsi, un crinale di passaggio, difficile e delicatissimo, tra la crisi di questi ultimi tre anni e la debole ripresa che abbiamo davanti. Per questo Pierantonio Varesi, dell'università Cattolica di Piacenza, mette in fila i nodi

problematici della fase attuale: il ritorno nelle aziende dei lavoratori sospesi e la conseguente necessità di riquificarne le competenze, la ricollocazione dei lavoratori eccedenti e la questione della disoccupazione giovanile. Problematiche cruciali in cui l'azione del nuovo Ial può risultare tempestiva come non mai, da Nord a Sud. Giulio Collecchia, segretario generale Cisl Puglia, ci dice infatti "che lo Ial verrà inserito immediatamente nei percorsi di formazione attiva in discussione". Anche la Regione Piemonte, conferma Claudia Porcietto, assessore al lavoro, punterà al nuovo Ial, di cui peraltro apprezza i paradigmi di efficacia ed efficienza, "per l'apprendista-

*Santini: l'Istituto "va inserito immediatamente nel rapporto con le politiche come impresa sociale: è il modo migliore per riconoscere la sua importante funzione come fattore di sistema nelle politiche del lavoro"*

to, uno strumento fondamentale per l'occupazione giovanile che si aggiunge ai tradizionali percorsi già avviati", mentre la Regione Emilia Romagna, assicura l'assessore alla formazione e al lavoro Patrizio Bianchi, individua "nella formazione di livello superiore una possibilità strategica in cui il nuovo Ial potrà dimostrarsi fondamentale per trascinare le nostre imprese e i nostri lavoratori verso

il mercato internazionale". Sfide ambiziose che non sfuggono a Giorgio Santini, segretario generale aggiunto Cisl, che sottolinea come "un nuovo Ial inserito immediatamente nel rapporto con le politiche come impresa sociale sia il modo migliore per riconoscere la dimensione importante che merita, così come la sua struttura che coniuga sistema e specificità territoriale. Motivi per cui si

candida ad essere fattore di sistema nelle politiche del lavoro e della formazione". Anche sul terreno della cultura d'impresa, afferma Costanza Patti di Confindustria, "ci sono tutti gli auspici di una collaborazione fattiva e proficua". E se politiche formative mirate sono urgenti per un mercato del lavoro così complesso, è anche vero, nota Piero Ragazzini, segretario confederale Cisl, che "il nuovo Ial può essere sia strumento di formazione tradizionale sia innovativo, in particolare per i nostri delegati che possono assumere nuove competenze da trasferire ai nostri associati rendendo l'organizzazione più efficace ed efficiente anche nei luoghi di lavoro", e cogliendo così la duplice sfida di ente formatore per il lavoro e per il sindacato. Giuseppe Farina, segretario generale Fim, sottolinea come fatto estremamente positivo anche "l'uscita da una dimensione tradizionale per incrociare le nuove istanze, in particolare nel

processo di riposizionamento dell'industria metalmeccanica e quindi di una maggiore qualificazione tecnologica e professionale del settore". Un intreccio tra le attività dello Ial e le categorie che va sostenuto e sviluppato, come conferma Pierangelo Raineri, segretario generale della Fisascat, il quale ricorda come la sua categoria "sia ricorsa di frequente allo Ial per la formazione continua, attraverso i fondi interprofessionali, proprio per salvaguardare l'occupabilità delle persone". Se si devono tirare le somme, quindi, "il nuovo Ial è un'opportunità eccezionale per la Cisl di possedere uno strumento capace di intervenire direttamente sulle strategie e i fabbisogni del mercato del lavoro - conclude Graziano Trerè — Ora la vera sfida sarà fare impresa interpretando, con la proposta formativa, la strategia della Cisl sui temi del lavoro e dell'occupazione".

**Floriana Isi**